

**NUOVA CAMERA CONFEDERALE
COMPENSAZIONALE – TRIESTE
34131 TRIESTE, VIA PONDARES, 8**

trieste@fv.gil.it
www.trieste.gilfv.it

**ATTIVO QUADRI E DELEGATI
TRIESTE, 29 GIUGNO 2009**

**RELAZIONE DI ADRIANO SINCOVICH,
SEGRETARIO GENERALE NCCdL CGIL DI TRIESTE**

PREMESSA

La situazione generale del Paese, in cui la CGIL si trova ad operare, è caratterizzata da:

a) crisi economica

- impoverimento del tessuto produttivo
- nodi strutturali economici (infrastrutture, dimensione imprese, etc.)

b) rottura unitaria: sistema contrattuale

- democrazia di mandato / rapporto con i lavoratori.

Stagione difficile per la CGIL:

NO al Tavolo Nazionale con il Governo centrale

SI ai Tavoli locali con Regioni, Provincie, Comuni.

Fare lavoro di reinsediamento tra lavoratori e contemporaneamente tenere insieme proposte organizzative con la politica della contrattazione territoriale e aziendale.

Care compagne, cari compagni

la riunione odierna è stata convocata per dare corso ad una riflessione di percorso sui problemi che abbiamo, anche a Trieste, e sugli strumenti di azione sindacale che dobbiamo mettere in cantiere dentro la riflessione e le decisioni della CGIL Nazionale.

La situazione economico-sociale a Trieste

Nella recente giornata dell'Economia, organizzata dalla locale CCIAA, è stata consegnata alla città un'analisi significativa che potremmo così sinteticamente definire: **la crisi sta arrivando**, molti indicatori statistici (3%) in rallentamento e sullo sfondo si confermano i nodi economici storici:

- *basso livello di industrializzazione, 18%;*
- *75% occupati nel terziario;*
- *45% di occupazione concentrata in 14 imprese grandi (assicurativo-finanziaria);*
- *un tessuto di Piccole e Medie Imprese concentrata nei servizi alle imprese e alle persone;*
- *una presenza di Pubblico Impiego consistente;*
- *una presenza di Centri per la Ricerca che faticano a collegarsi al sistema produttivo, anche se c'è stato qualche passo in avanti;*
- *un sistema di welfare importante ma non sempre efficace;*
- *una frantumazione istituzionale; troppi Enti in un territorio piccolo: Regione, Provincia, Comuni, EZIT, Autorità Portuale, etc..*

Gli effetti della crisi generale:

- *riduzione contratti precari: collaborazioni, tempi determinati, alcune centinaia;*
- *cassa integrazione: a primavera punte di circa 800 persone nell'industria;*
- *NON drammatico processo; lento perchè terziario ma rischiamo grosso dal prossimo autunno;*
- *Blocco Pubblico Impiego: assunzioni valvola tradizionale di compensazione non funzionerà più per scelte nazionali di Governo.*

Trieste entra lentamente nella crisi ma rischia molto sulla fuoriuscita - tempi lunghi - dove va?!

L'iniziativa sindacale generale fino ad oggi

Siamo partiti a luglio 2008 unitariamente con una **Piattaforma carovita** che recuperava in sede locale le coordinate della Piattaforma nazionale su fisco - tariffe - etc. e aveva in essere alcune linee guida che poi sono diventate nazionali:

- combattere il carovita delle famiglie più disagiate e dei pensionati attraverso il contenimento dei servizi pubblici individuali ed energetici ed iniziative sui prezzi dei prodotti di prima necessità (eravamo ancora con la fase alta dell'inflazione).

Si segnala il tavolo di CCIAA su commercio, aperto dopo 15 anni!!!

- Avviare il confronto sui Bilanci negli Enti Locali; confronto che effettivamente si è avviato in Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Comune di Muggia, Comune di Duino-Aurisina, Comune di San Dorligo della Valle e i risultati essenziali le avete nel documento di lavoro consegnatovi.

Caratteristiche del confronto:

- a) Enti Locali - Provincia di Trieste e Comune di Muggia - ci si confronta su ***Protocollo Relazioni Sindacali***;
- b) Enti Locali - Comune di Trieste e Comune di Duino Aurisina - il confronto tra organizzazioni sindacali confederali non è considerato strategico e addirittura problematico dal punto di vista filosofico.

Qui si impone un momento di riflessione politica, a fronte di quanto diceva Epifani nell'ultimo Comitato Direttivo Nazionale di aprile, sugli interlocutori in sede decentrata a fronte della manovra del Tavolo Nazionale sulle crisi e politiche economiche, cioè:

Risultati a confronto:

- Provincia di Trieste: Accordo su Relazioni Sindacali e Accordo su crisi;
- Comune di Muggia: Accordo su Relazioni Sindacali e Accordo su crisi (da concludere);
- Comune di Trieste: Bozza di Accordo su crisi e su Relazioni Sindacali (ferma).

Si impongono decisioni su iniziative verso il Comune di Trieste.

Qui nodi importanti da discutere sono su:

- spesa personale
- spesa corrente
- spesa investimenti
- welfare

- lavori pubblici.

La contrattazione territoriale confederale

1. Il quadro economico sociale a Trieste

Oltre ai fattori strutturali ricordati all'inizio del mio intervento abbiamo in campo, sullo sviluppo economico, dei nodi giganteschi:

- l'inizio della riconversione della siderurgia e le conseguenti ricadute sullo sviluppo industriale, Sito Inquinato Nazionale (SIN) - Rigassificatore;
- la necessità di rafforzamento di alcune filiere di Piccola e Media Impresa, secondo la Piattaforma Industriale, pena il definitivo crollo industriale;
- la qualificazione del terziario (commercio e artigianato);
- la rivisitazione del sistema welfare locale, oltre che dalla Pubblica Amministrazione, anche da una massiccia presenza di privato sociale;
- la questione servizi industriali locali ACEGAS APS quale punto di intreccio delle tematiche dell'assetto territorio / energia / rigassificatore.

2. La linea della contrattazione territoriale a Trieste

A) Relazioni sindacali da ridefinire

ad esempio Documento Confindustria 2004

Enti Locali di cui sopra Comune di Trieste / ASS1

B) Redistribuzione reddito

C) Piattaforma di settore

Politiche sociali

Politiche Mercato del Lavoro

Politiche Salute/Sicurezza sul lavoro

Politiche della Casa

Queste sono trasversali a tutti i problemi strutturali della città, traguardando questi alle priorità sindacali e del nostro essere sindacato dei lavoratori e pensionati.

Perché la **contrattazione territoriale confederale**: *soffermiamoci sui termini*:

Contrattazione = ruolo centrale nell'esperienza sindacale italiana, discutere e fare accordi a favore della propria rappresentanza → raccogliere gli elementi di bisogno / difficoltà.

Territorio = svolgere un ruolo di contrattazione uscendo dai soliti luoghi e sedi di confronto abbracciando un insieme di specificità locali - istituzionali - economico/sociali - politiche.

Ricomporre in una dimensione geografico / politico la frantumazione del mondo del lavoro e della società.

Confederalità = sviluppare una azione sindacale, in cui partendo dagli specifici sindacali, le Aziende - i settori - si costruisca una azione d'insieme del lavoro e delle rappresentanze sociali; questo è il terreno che più ci riguarda da vicino perché parla del come lavoriamo noi (CGIL), del rapporto funzionale tra lavoro sindacale in categoria e il lavoro generale / confederale; del come un lavoro confederale possa aiutare il lavoro specifico da fare o da rifare nei posti di lavoro (contrattazione decentrata da rilanciare).

La scommessa che abbiamo di fronte non è tattica, non può essere l'orizzonte dei prossimi mesi bensì dei prossimi anni.

Vuol dire dotarci di discussioni e strumenti di intervento sindacale che pensino in grande perché grandi sono i problemi e gli obiettivi di ricognizione della forza lavoro e della nuova rappresentanza. Oggi è un momento di lavoro, di ascolto, di informazione cui seguiranno incontri specifici.

In allegato i Dossier sulla contrattare territoriale a Trieste fino ad oggi.